Quarta Caffè

Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): a BR, LE, TA, MT dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero € 1,20; la domenica con Tuttomercato € 1,40; a BA, BAT e FG Quotidiano + Il Messaggero + Corr.Sport € 1,50

Mercoledì 26 aprile 2023
Anno XXIII - N.114 € 1,20*

Nuovo Quotidiano di Puglia
LECCE

www.quotidianodipuglia.it

Quarta Caffè

IL REPORT

Redditi, Lecce il capoluogo più ricco di Puglia
Nel Capo di Leuca i contribuenti meno facoltosi

Tarantino *a pag.13*

IL CALCIO

Loddi, Pasculli e Francioso, gli ex all'attacco
«Il Lecce gioca, presto ritroverà gol e punti»

Imperiale *a pag.23*

Via i divari delle tariffe sanitarie Per la Puglia risparmio del 12%

Accordo sui Livelli essenziali di assistenza: così la Regione recupererà 35 milioni

I fondi, il dibattito

Pnrr e Fsc ora lo sprint: Fitto in aula scopre le carte

Lupo *a pag.4*

Pochi tecnici e ritardi storici: Mezzogiorno tutte le criticità

Santonastaso *a pag.5*

Dopo sei anni di trattative, la Conferenza Stato-Regioni ha approvato il nuovo tariffario per le prestazioni sanitarie inserite fra i Lea, i Livelli essenziali di Assistenza. Un passo atteso e fortemente sollecitato dal ministro Orazio Schillaci, grazie al quale si è riusciti a superare la refrattarietà delle Regioni del Nord, che finora hanno stabilito autonomamente i prezzi dei singoli servizi. «Ora tariffe uniformi su tutto il territorio nazionale» ha commentato il ministro, mentre anche l'assessore regionale alla Salute Rocco Palese non ha nascosto la sua soddisfazione: «Il tariffario ci consentirà di abbattere le spese del 12% e di recuperare circa 35 milioni di euro».

Ancora *a pag. 2*

Carlo V, la svolta. Salvemini: «Offerta arricchita»

Il castello a Musei di Puglia Rete con teatro e anfiteatro

A pag.11

I dati: nel 2022 solo 700 posti letto in fascia alta

Turismo, tentazione lusso Ma a crescere sono i B&B

Aumentano gli investimenti in antichi palazzi e masserie

La novità nell'accoglienza

Dormire in un'opera d'arte Apre a Lecce Palazzo Luce un hotel come una galleria

Cesari *a pag.9*

Col lusso, il Salento ha messo in piedi la sua industria vincente a livello internazionale, quella della moda. Ma la tendenza comincia a farsi largo anche nel ben più affollato mondo delle strutture turistiche. Infatti, se nel 2022 erano solo 700 i posti letto nelle location extralusso, negli ultimi mesi si sono moltiplicati gli investimenti. A crescere di più sul mercato dell'ospitalità sono però, in numero, i B&B.

Spada *a pag.8*

L'intervento

IL DON TONINO «STORICO» E LA BATTAGLIA SULL'ABORTO

+ Vito ANGIULI

Abbiamo celebrato da poco il trentesimo anniversario della morte di don Tonino Bello. Si è subito elevato un coro di voci osannanti per commemorarne la memoria. Molti hanno sottolineato il suo amore per gli ultimi e il suo impegno in favore della pace. Nessuno, però, ha ricordato la sua battaglia contro l'aborto. Sottolineo "battaglia" e non semplice opinione. Per don Tonino, poveri e ultimi sono le persone private dei diritti sociali, (...)

Continua a pag.27

Punto di vista

CONCILIAZIONE E LIBERAZIONE LE DUE PAROLE PER RITROVARSI

Gigi MONTONATO

Il mio 25 aprile è la memoria di mio fratello Nino caduto in combattimento sulla Linea Gotica, nei pressi di Alfonsine, di cui è cittadino onorario, il 17 gennaio del 1945. È Stefano Salentino, mio fratello di madre, figlio del suo primo marito. Cadde in combattimento contro i tedeschi in ritirata, aveva poco più di 19 anni, era del Gruppo di Combattimento "Cremona" ed è sepolto nel cimitero di guerra di Camerlona presso Ravenna insieme coi suoi commilitoni caduti e il comandante generale Clemente Primieri.

Continua a pag.27

Taurisano: le celebrazioni segnate dal lutto

La tragedia durante la festa del paese: balla la pizzica, stroncato da un infarto

Tempesta *a pag.17*

Le celebrazioni in piazza Partigiani

Il 25 aprile con Fitto e Mantovano «Questa data deve unire tutti»

Il libro

Leopizzi: storia tra Resistenza e persecuzione La vita spezzata dell'intellettuale

Presicce *a pag.20*

Bottazzo *a pag.10*

DALLA PRIMA PAGINA

Il don Tonino «storico» e la battaglia...

(...) ma anche coloro che sono offesi nel loro diritto a vivere, privati ingiustamente del dono della vita. Il riferimento chiaro è ai bambini non nati.

Egli parlava in favore degli uni e degli altri, senza soluzione di continuità. Era questa la sua grande battaglia culturale. Sì, bisogna sottolinearlo "culturale". Scindere questo legame indissolubile tra temi sociali e questioni antropologiche riguardanti il diritto alla vita, dall'inizio fino alla sua naturale conclusone, significa non comprendere e soprattutto utilizzare don Tonino a proprio uso e consumo. Qualcuno penserà che si tratta di una battaglia culturale di retroguardia? Ognuno ha diritto di pensare come meglio crede. Certo, egli l'ha portata avanti con coraggio e controcorrente per tutto il tempo della sua vita, da sacerdote e da Vescovo, senza mai venire meno a questo suo proposito e senza modificare in nulla la sua prospettiva, anche quando si sono realizzati profondi cambiamenti culturali nella società, nel costume e nella legislazione italiana.

Bisognerebbe conoscere meglio don Tonino e leggere tutti i suoi scritti, e non scegliere, fior da fiore, secondo una selezione di comodo e unilaterale. Per lui era chiaro che il criterio della denuncia e dell'annuncio, su cui si doveva muovere la sua azione di pastore, doveva coniugare insieme l'etica sociale e l'etica personale, senza alcuna divisione o separazione. Egli, infatti, riteneva che fosse «importante giocare la partita a tutto campo, e naturalmente in tutto questo discorso c'entra anche il problema dell'aborto. È chiaro, tutte le violenze nei confronti dell'uomo vanno combattute, ostacolate (...). Il fenomeno della violenza va visto nella sua globalità non solo in qualche sua parte: non bisogna sottrarsi a questi compiti!».

Da sacerdote, in un intervento pronunciato in pubblico nel dicembre 1977 mentre si compiva l'iter parlamentare di approvazione della legge sull'aborto, egli ammoniva: «Può lo Stato depenalizzare l'aborto? Rifiutarsi di offrire tutela giuridica alla vita del nascituro? La risposta è anche qui: no!». Ed ancora: «È lecito l'aborto? La risposta è scontata. L'aborto procurato, cioè l'espulsione volontaria dall'utero materno di un feto vivo ma non vitale, è sempre un crimine. La ragione è semplice: l'aborto è la soppressione di un essere umano. Non è la soppressione di un parassita, non di un'escrescenza carnosa dell'utero materno. Per cui non hanno senso le espressioni "il nostro ventre ci appartiene", "vogliamo gestire noi la nostra maternità"».

Continuando la sua riflessione affermava: «Tutto questo, naturalmente, esige che la legge riconosca l'aborto come reato. Lo Stato non può far sì che l'aborto non abbia carattere di criminalità». In altri termini, secondo don Tonino, «o il nascituro ha diritto alla vita, e allora la volontaria soppressione di essa va punita sempre, o non ha quel diritto, e allora si deve consentire alla donna di abortire se, quando e come e dove vuole. È veramente strano e paradossale che oggi la nostra società si batta con tanto calore per il rispetto della vita al punto da abolire la pena di morte ... sia in pieno svolgimento la campagna contro l'ergastolo ... e si sostenga poi la soppressione in massa di vite umane. Mi sembra veramente giusto concludere dicendo che legalizzare l'aborto significa legittimare il principio secondo cui i più forti possono risolvere i loro problemi rivalendosi sui più deboli. Cioè, "per il bene di alcuni o dell'intera società, alcuni membri di questa società, sia pur non ancora pienamente formati, possono essere uccisi". È assurdo e ingiusto!».

Divenuto Vescovo, nella famosa preghiera, "Dammi, Signore, un'ala di riserva", rincarò la dose: «L'aborto è un oltraggio grave alla tua (di Dio) fantasia. È un crimine contro il tuo genio. È un riaffondare l'aurora nelle viscere dell'oceano. È l'antigenesi più delittuosa. È la "decreazione" più desolante. È l'antipasqua».

A trent'anni dalla sua morte è venuta l'ora di parlare del don Tonino storico. Di quello realmente vissuto in questo mondo, non nella fantasia dei suoi ammiratori e dei suoi interpreti. Occorre inoltre conoscere non solo il don Tonino Vescovo, con le sue parole e i suoi gesti divenuti per molti punto di riferimento, ma anche il don Tonino sacerdote vissuto nel Salento, soprattutto nel Seminario Vescovile di Ugento come educatore dei seminaristi. Si tratta del periodo più lungo della sua vita, circa diciotto anni, vissuti nel nascondimento e al riparo dalla successiva "bolla mediatica".

È giunta l'ora di analizzare e scrivere la storia e non solo di trastullarsi con la poesia e con la reiterazione di parole e concetti di cui spesso si comprende il senso in modo approssimativo e superficiale. La storia si fa con i fatti realmente accaduti, con le parole realmente pronunciate, la visione culturale realmente condivisa. Non con le emozioni e i sentimentalismi. Cerchiamo allora di aderire al patrimonio dei valori che egli ha testimoniato. Ma integralmente! Non solo secondo il nostro gusto personale. Don Tonino si ama rispettandolo la verità di quello che ha detto e ha fatto realmente! Non sovrapponendo le nostre personali visioni al suo pensiero. Un po' di rispetto e... di maggiore conoscenza, per favore!

+ Vito Angiuli
vescovo di Ugento-S.M. di Leuca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA PRIMA PAGINA

Conciliazione e liberazione...

I suoi compagni sopravvissuti lo hanno ricordato sempre gioioso e sprezzante del pericolo. Come si trovò in prima linea, lui dall'estremo Salento, quando ormai l'esercito italiano non c'era più, è il risultato dell'imponderabilità della vita.

Il "Cremona" era il più politicizzato e agguerrito dei sei gruppi che formavano il Cil (Corpo Italiano di Liberazione). Questi gruppi, racconta lo storico Nicola Labanca, furono impiegati in prima linea nello sforzo finale nell'inverno-primavera del 1945. Il "Cremona" aprì le sue linee alle formazioni partigiane del comandante Bulow (Arrigo Boldrini) e accolse con fischi il principe Umberto, Luogotenente generale del Regno, quando lo passò in rassegna. Per lo storico Giorgio Boatti il "Cremona" avviò un'esperienza di democratizzazione dell'esercito "unica nella vita dei Gruppi di combattimento ed assume caratteristiche assolutamente originali nella storia della istituzione militare italiana". Tra i partigiani che si arruolavano volontari nel Gruppo molti erano comunisti. Nell'immediato dopoguerra il Pci cercò di generalizzare l'esperienza del "Cremona" nell'esercito.

Mi è sempre piaciuto ricordare mio fratello il 25 aprile e non il 17 gennaio per non mancare di rispetto alla sua memoria, sapendo che era morto per un ideale, da lui chiamato ad inseguire, quello della liberazione dell'Italia in una guerra che lo storico Claudio Pavone ha definito civile, legittimando perciò le parti in lotta.

Per me il 25 aprile è la festa degli italiani che, combattendo nei due schieramenti, da vincenti e da perdenti, giunsero alla fondazione di una nuova Italia. Che non poteva essere che quella della Repubblica e della sua Costituzione. Il che non significa che non è esistita una parte perdente costituita da altri italiani combattenti per un diverso ideale; e ciò a prescindere che fosse o meno la parte sbagliata. Quell'altra parte, che la sconfitta non può deprivare di dignità. Questo è il punto focale. In una guerra, civile specialmente, le parti in conflitto si devono combattere senza quartiere, ma una volta finita la guerra, se si vuole giungere ad una pace condivisa, dato che si deve convivere nello stesso Paese, è necessario che entrambe le parti, vincente e perdente, si sforzino di riconoscersi e di legittimarsi vicendevolmente.

Chi oggi in Italia si ostina a non riconoscersi appieno nel 25 aprile non lo fa perché è contrario ai suoi valori, dei quali peraltro beneficia, ma perché ritiene, al netto perfino delle sue valutazioni storiche, che con la politica politicante non c'entrano, di non dover insultare la memoria di tanti caduti perdenti che "popolano" i cimiteri di guerra, né di offendere i loro eredi materiali e spirituali.

Una nazione, solida e forte, non deve aver paura di onorare tutti i suoi caduti, non può chiudere la questione come se non ci fossero gli altri, specialmente quando dagli altri si vuole la condivisione. Tutte le grandi nazioni che hanno avuto nella loro storia delle guerre civili non hanno cercato di dimenticare o di ignorare ma di superare.

In questo non possono avere una parte gli storici seri, che in genere pensano ed elaborano le loro tesi a prescindere dalle opportunità politiche. Non si può pretendere dalla scientificità storiografica il favore di un sostegno politico. Questi storici, tanto per intenderci, non ritengono il fascismo un movimento di banditi con Mussolini a capo. Essi sanno che oltre il fascismo e l'antifascismo, il postfascismo e il neofascismo, c'è un prefascismo, di cui nel mondo della politica e della propaganda nessuno parla. Non è un'indicazione meramente temporale, solo qualcosa che sta prima del fascismo, ma tutto ciò che incuba il fascismo e lo fa nascere.

Nel processo di conciliazione devono essere protagonisti i politici, i quali devono superare le problematicità. Un po' di anni fa andarono in questa direzione il comunista Luciano Violante, poi il missino-an Gianfranco Fini. Oggi potrebbe seguirli, con atti e con parole, Giorgia Meloni.

Gigi Montonato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per le inserzioni con COUPON sono escluse le rubriche a pagamento • Finanziamenti • Messaggi • Investigazioni • Cuore & batticuore • Opportunità d'affari • Offerte di lavoro • Massaggi / Centri relax • Matrimoniali • Salute / Cure estetiche • Astrologia / Chiromanzia

Importante - Un solo annuncio per rubrica **- Gli annunci** verranno pubblicati secondo disponibilità di spazio

Mercatino

	codice
Abbigliamento	5001
Arredamento	5002
Antichità	5003
Elettrodomestici	5004
Giardinaggio	5005
Biancheria	5006
Oggettistica	5007
Attrezzature ufficio	5008
Foto / Ottica / Video	5009
HI-FI / Strumenti musicali	5010
Computer / Informatica	5011
Telefonia	5012
D'oro e d'argento	5013
Animali	5014
Di tutto un po'	5015

ANNUNCI GRATIS

Auto e Motori

	codice
Auto	6001
Moto	6002
Bici	6003
Nautica	6004
Caravan e roulottes	6005
Ricambi	6006

Lavoro e affari

	codice
Offerte di lavoro	8001
Ricerca di lavoro	8002
Opportunità d'affari	8003
Finanziamenti	8004

Tempo Libero

	codice
Messaggi	9001
Scuole / lezioni	9002
Hobby / passatempi	9003
Collezioni	9004
Sport / fitness	9005
Cuore e Batticuore	9006
Investigazioni	9007
Massaggi / Centri relax	9008
Salute / Cure estetiche	9009
Matrimoniali	9010
Attività artistiche	9011
Astrologia / Chiromanzia	9012

Casa

	codice
Compravendita	7001
Affitti	7004
Soggiorni / Vacanze	7007
Uffici / Locali / Terreni	7010

Compilare il tagliando in ogni sua parte e recapitare in originale (non fotocopie)

Nuovo Quotidiano di Puglia
Tutto mercato
Settimanale Pugliese di annunci economici

TAGLIANDO PER ANNUNCI GRATIS

Rubrica: / /codice
(vedi elenco a fianco)

Testo fino a 20 parole - max 150 caratteri escluso n° di telefono
lasciare una casella fra una parola e l'altra

Numero di telefono per recapito dell'annuncio

Dichiaro di non svolgere attività a fini di profitto, personale o per conto terzi, nel settore o nel campo oggetto dell'inserzione.

Dati del richiedente per esclusivo uso archivio che resteranno riservati ai sensi del D.Lgs. 196/03 (ex Legge 675/96)

Nome
Cognome
Via
Cap
Città
Tel
Firma

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Titolare del trattamento

Piemme S.p.a., con sede in Roma, Via Montello 10, tel 06-377081 Email privacy@piemmeonline.it (di seguito "Piemme") società concessionaria di pubblicità del Gruppo Caltagirone Editore (di seguito "il Gruppo"), sarà Titolare del trattamento dei dati personali da Lei conferiti, che avverrà nei termini e con le modalità appresso specificati.

2. Modalità, finalità e base giuridica del trattamento

Sui siti e sulle edizioni cartacee dei quotidiani del Gruppo, Lei ha la possibilità di inserire annunci di piccola pubblicità (immobiliari, necrologie e simili), che comportano la trasmissione dei suoi dati personali (es. indirizzo e-mail, nome, altri dati anagrafici e non). L'invio di questi dati avviene su base facoltativa, esplicita e volontaria, e comporta la loro registrazione e conservazione su supporti elettronici protetti, con adeguate misure di sicurezza, per le finalità del servizio e quelle ulteriormente da Lei concesse e di seguito specificate.

I dati di contatto da Lei inseriti nell'annuncio verranno pubblicati, mentre i dati anagrafici verranno trattati per finalità di tipo amministrativo e fiscale, e, previa anonimizzazione, per realizzare analisi statistiche in forma aggregata.

Se effettua il pagamento dell'annuncio a mezzo carta di credito o paypal, La invitiamo a fare riferimento anche all'informativa rilasciata dal gestore del mezzo di pagamento utilizzato. Le ricordiamo che Piemme non sarà in possesso dei dati della sua carta di credito. Base giuridica di tale trattamento è il contratto pubblicitario e pertanto il consenso.

Se ha acquistato annunci da meno di due anni, Piemme potrà proporLe, via posta elettronica, offerte relative a prodotti o servizi analoghi a quelli già acquistati o utilizzati, salva la Sua facoltà di comunicarci la volontà di non ricevere ulteriori analoghe comunicazioni.

I dati richiesti per l'acquisto di annunci e quelli richiesti per la registrazione sono necessari affinché sia possibile rendere i relativi servizi. Pertanto, nel caso in cui Lei non intenda fornire i dati personali richiesti, non sarà possibile fornire il servizio.

Solo con il Suo esplicito consenso i dati potranno essere utilizzati per effettuare indagini di mercato e per l'invio di informazioni commerciali ed offerte promozionali sui prodotti di Piemme e/o di società del Gruppo. Dette comunicazioni potranno essere effettuate mediante posta ordinaria, posta elettronica, telefono, sms, mms.

Sempre con il Suo consenso e nel rispetto della normativa vigente, i dati potranno essere utilizzati per finalità di profilazione, attraverso l'analisi dei dati di navigazione, dell'utilizzo delle funzionalità messe a Sua disposizione, o di altri identificatori necessari per ricondurre a soggetti determinati, identificati o identificabili, specifiche azioni o schemi comportamentali ricorrenti nell'uso delle funzionalità offerte.

Infine, con il Suo consenso esplicito, i Suoi dati potranno essere forniti ad altre Aziende o Enti operanti nei settori editoriale, finanziario, assicurativo, automobilistico, largo consumo, no profit, le quali potranno contattarLa come Titolari di autonome iniziative. Per gli annunci immobiliari e le necrologie, Lei potrà facoltativamente acconsentire alla trasmissione dei Suoi dati di contatto ad agenzie (rispettivamente agenzie immobiliari ed agenzie funerarie), partner commerciali di Piemme, le quali opereranno come autonomi titolari del trattamento.

Per il rilascio dei consensi facoltativi, Le verrà chiesto di cliccare in apposite caselle. In ogni momento Lei potrà rileggere l'informativa ed eventualmente modificare i consensi precedentemente forniti, accedendo al Suo profilo utente. La revoca del consenso, già prestato, per la comunicazione dei suoi dati a terzi (ad esempio agenzie immobiliari), non comporta cessazione dei trattamenti che i terzi hanno già intrapreso, ed a questo fine dovrà rivolgersi ai medesimi terzi.

I dati sono trattati sia su supporti digitali che cartacei.

3. Soggetti ai quali sono comunicati i Suoi dati

I suoi dati possono essere comunicati, per il rispetto delle finalità di cui all'art. 2, alle seguenti categorie di destinatari, basati nell'Unione Europea: fornitori di servizi amministrativo contabili e legali; fornitori di servizi di assistenza tecnica e customer care; fornitori di servizi di marketing ed analisi di mercato.

I destinatari dei dati verranno nominati da Piemme Responsabili Esterni del trattamento, ai sensi dell'art. 28 RGPD, e saranno pertanto obbligati al rispetto della riservatezza e della protezione dei Suoi dati, ai sensi della normativa di riferimento.

4. Periodo di conservazione dei dati

I dati personali dei clienti che acquistano annunci, necessari per finalità di tipo amministrativo, fiscale e legale, saranno conservati per la durata di dieci anni dall'ultimo acquisto, salvo che la conservazione per periodi più lunghi sia richiesta per la pendenza di procedure contenziose.

I dati di registrazione di utenti che non hanno acquistato servizi a pagamento saranno conservati per la durata massima di due anni dall'ultimo accesso come utente registrato.

I dati di navigazione ed i dati di profilazione verranno conservati per la durata massima di un anno dalla loro acquisizione.

5. I Suoi diritti in materia di dati personali

Lei ha il diritto di accesso, rettifica/integrazione, cancellazione, limitazione, opposizione, portabilità dei Suoi dati. Può inoltre revocare o modificare i consensi prestati. Lei ha la facoltà di esercitare inoltre tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003.

Lei può ottenere dal Titolare del Trattamento o dal Responsabile per la Protezione dei Dati chiarimenti sulla presente Informativa o l'elenco aggiornato dei Responsabili Esterni a cui sono comunicati i Suoi dati.

Per l'esercizio di tali diritti, può contattare Piemme presso la sede legale o all'indirizzo email privacy@piemmeonline.it ed il Responsabile per la Protezione dei Dati all'indirizzo email dpo@piemmeonline.it.

Ha inoltre il diritto di rivolgersi al Garante per la Protezione dei Dati Personali, nei casi previsti dalla legge.

Qualora ci richieda di cessare tutti i trattamenti dei Suoi dati personali, non saremo in grado di continuare a fornirle i prodotti o servizi che ci ha richiesto.